

coltà di aggiungere alcool etilico rettificato fino a due litri. Col regolamento modificato questa facoltà è stata portata a litri tre. Ora mi permetta l'onorevole sotto-segretario di Stato di dirgli francamente che questa modificazione non corrisponde ai bisogni dell'enologia della provincia di Alessandria.

Parlo di questa Provincia perchè di essa posso parlare con qualche competenza, e non posso occuparmi delle condizioni dell'enologia di altre regioni, perchè non le conosco. Ora, ripeto, per la provincia di Alessandria l'aggiunta di tre litri non è ancora sufficiente, perchè anche con questa aggiunta non si raggiunge una sufficiente ricchezza alcoolica.

Vi sono vini che in certe annate hanno una certa ricchezza alcoolica, ed in altre una ricchezza molto inferiore. Per esempio, questa aggiunta di tre litri sarebbe stata più che sufficiente per i vini dell'anno 1900, perchè il prodotto, essendo stato scarso e la vendemmia essendo stata fatta in tempo asciutto, il grado alcoolico era abbastanza elevato per poter sopportare il trasporto al di là dell'Oceano. Al contrario in altre annate, come quella del 1898, che fu eccessivamente umida e piovosa, l'aggiunta di tre litri era insufficiente.

Ora io domando all'onorevole sotto-segretario di Stato perchè, dal momento che la ricchezza alcoolica naturale dei vini varia di annata in annata, e dal momento che, per la esportazione attraverso l'Oceano e nei paesi caldi, occorre un determinato grado, non si è adottato il criterio di stabilire il grado di ricchezza alcoolica da raggiungersi con l'alcool etilico?

Presidente. Onorevole Vigna, sono già trascorsi i cinque minuti!

Vigna. Ho finito, signor presidente.

L'onorevole sotto-segretario di Stato a nome del Governo ha dichiarato che desidera trar frutto dall'esperienza; ma io non credo che si possa aspettare. Quindi dichiaro di convertire la mia interrogazione in interpellanza, e che anzi presenterò una mozione per provocare una discussione in proposito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rossi Teofilo.

Rossi Teofilo. Anche a nome dei colleghi che con me hanno firmato la domanda d'interrogazione, debbo dichiarare al sotto-segre-

tario di Stato che non sono soddisfatto; e ne dirò brevemente le ragioni.

Anzi tutto il regolamento non corrisponde alla legge, perchè in esso non si dice che l'aggiunta di alcool ai vini sia un'adulterazione. Dirò inoltre che la modificazione fatta dalla Commissione non soddisfa; perchè, se essa può servire per i vini bianchi e spumanti, non serve per i vini rossi dell'esportazione.

Parlerò quindi della regione che più e meglio conosco. Nelle provincie di Alessandria e di Cuneo molte volte i vini non raggiungono gli otto o i nove gradi d'alcool: l'aggiunta di altri tre gradi non basta per l'esportazione ed è assolutamente frustranea, perchè, per esportare i vini, bisogna permettere che questi si possano portare a tredici gradi.

Vi è poscia un'altra ragione. Gli stranieri, per comperare i nostri vini, vogliono che essi abbiano quattordici o quindici gradi, e noi non possiamo imporre loro di avere gusti diversi da quelli che hanno sempre avuto finora.

È vero che alcuni enotecnici hanno dato un avviso contrario; ma si tratta di certi vini fini e speciali soltanto. D'altronde gli stranieri che ci mandano i loro vini, ce li mandano con la gradazione che vogliono: domandiamo noi forse ai vini di Bordeaux, Champagne e Chablis se siano alcoolizzati in misura maggiore o minore?

Eppure essi fanno concorrenza ai nostri vini. Si è detto che c'era la possibilità di una frode, perchè l'alcool aggiunto non avrebbe pagato l'imposta e sarebbe poi uscito col rimborso; ma ad evitare ciò basta quello stuolo enorme di guardie di finanza contro cui ho parlato già altra volta. D'altronde un vino italiano tipico, che è salvato da questo regolamento, è il Marsala cui fu permesso di essere portato a ventitrè gradi. Il Marsala è una gloria enologica italiana; ma perchè non volete che anche in altre regioni si possa ottenere un vino del tipo del Marsala? Se impedite l'alcoolizzazione non lo otterremo mai.

D'altra parte l'onorevole sotto-segretario di Stato sa che, per aumentare il tipo dei vini dolci, occorrono almeno dieci gradi di alcool; ora con questo regolamento è impossibile ottenerlo.

Si è detto pure: vendete i vostri vini